



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale "A. Scarpa"

Via Clericetti, 22 - 20133 Milano

Scuola Primaria "A. Scarpa" – Via Clericetti, 22 - Tel: 02 88444411 - Fax: 02 88444414

Scuola Primaria "E. Morante" – Via T. Pini, 3 - Tel: 02 88444825 - Fax: 02 88450911

Scuola Secondaria I Grado "A. Bono Cairoli" – Via Pascal, 35 : 02 88454237 - Fax: 02 88454241

e-mail: segreteria@icscarpa.gov.it – pec: mic8d3009@pec.istruzione.it

c.f. 80124910151- codice mecc. MIIC8D3009 - codice univoco UFWXS4

Prot. n. 3500

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e.p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Milano, 13 novembre 2019

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (2019/2022) EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.)
VISTA la nota 17832 del MIUR del 16.10.2018 nella quale si specifica che il PTOF deve essere pubblicato in occasione delle iscrizioni degli alunni alle future classi prime
CONSIDERATO che il sistema SIDI ha aperto una funzione la predisposizione del Piano dell'offerta formativa triennio 2019/2022
TENUTO CONTO del RAV e delle priorità indicate

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2022

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

1. FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO DI TUTTI GLI ALUNNI

A tal fine si ritiene necessario:

A) consolidare i **progetti relativi agli alunni con bisogni educativi speciali**: difficoltà specifiche di apprendimento, inclusione degli alunni diversamente abili, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per alunni stranieri.

B) nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana **modalità di lavoro inclusive** (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti;)

C) arricchire i **Laboratori**, intesi non solo come spazi fisici attrezzati in maniera specifica ma modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. Essi nascono dai seguenti presupposti: differenziare il percorso metodologico perché gli alunni di una classe esprimono diversi stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa;

D) Superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti. Impostare nella scuola un curriculum che si ponga come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli alunni comporta una profonda revisione delle pratiche didattiche e della visione stessa dell'insegnamento e del modo di fare scuola. I laboratori intesi come una pratica del fare forniscono motivazione allo studente che diventa protagonista di un processo di costruzione di competenze che gli permetta di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari e di vivere il percorso scolastico attraverso l'esperienza di emozioni positive.

2. **COMPETENZE DI CITTADINANZA**

Promuovere salute a scuola significa garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli alunni mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità.

A tal fine si ritiene necessario:

A) implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli alunni e di contrasto al bullismo, al cyberbullismo, alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia, anche attraverso metodologie di cooperative learning e peer to peer;

B) stimolare il dialogo interculturale e intendere come valore aggiunto la presenza di alunni portatori di cultura e tradizioni differenti.

C) favorire l'educazione ambientale per sensibilizzare i giovani alle tematiche della conservazione e rispetto del territorio attraverso le buone pratiche quotidiane e di vita.

D) consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci scuola-famiglia.

E) rendere realmente efficace il patto di corresponsabilità scuola/famiglia al fine di ottenere una reale condivisione del progetto educativo d'Istituto e responsabilizzare gli studenti, soprattutto della secondaria di primo grado, in merito ai loro obblighi, diritti, e comportamenti.

F) potenziare lo sportello di ascolto di psicologia scolastica, rivolto alle famiglie, ai docenti, e contemplare la possibilità che esso sia utilizzato anche dagli studenti della scuola secondaria di primo grado.

3.

ASPETTI CURRICOLARI

Il Piano triennale deve contenere il curriculum d'Istituto. Il curriculum d'Istituto è utilizzato come strumento di lavoro per la progettazione didattico-educativa. La scuola propone inoltre un consistente ampliamento dell'offerta formativa grazie alla sinergia creata con le risorse presenti sul territorio (associazioni della scuola, associazioni culturali, sportive). Il curriculum va completato con le competenze chiave di cittadinanza, in quanto la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito.

I dati INVALSI 2018 evidenziano, nel quadro generale sostanzialmente positivo di una scuola che si colloca al di sopra della media nazionale, una forbice di risultati tra classi parallele non plausibile data la buona situazione di partenza.

La variabilità nelle classi tra punteggio minimo e massimo nelle classi seconde della primaria è del 19,7% in Italiano e del 10% in matematica; nelle classi quinte è del 17,3% in Italiano, del 21% in matematica, del 19,4% in Reading Inglese, del 30,4% in Listening Inglese. Le differenze si equivalgono tra un plesso e l'altro. Nella scuola secondaria di primo grado la variabilità è del 8,1% in Italiano, del 15,1% in Matematica, del 7,2% in Reading e del 18% in Listening in Inglese.

Tenendo presente che nell'anno 2018 si sono tenuti per la prima volta le prove di Inglese e la stessa Invalsi correggerà il tiro sulle performances richieste, i dati devono stimolare una profonda riflessione del Collegio dei docenti e inducono il dirigente scolastico a riproporre in maniera ancora più vincolante una delle priorità che erano state individuate nel RAV precedente: utilizzo, nella scuola primaria e secondaria di I grado, di prove comuni, di italiano, matematica e inglese, in ingresso e in uscita. Gli esiti di tali prove servono a verificare l'unitarietà degli insegnamenti a livello di Istituto e, ovviamente, i risultati degli apprendimenti che possono essere dissimili all'interno di una classe ma, nella comparazione fra classi dello stesso livello devono essere possibilmente omogenei.

Devono cadere le riserve concettuali sull'efficacia della verifica di apprendimenti "a quiz". Prove a test sono diffuse in tutti gli ambiti ove occorra una selezione: Università, assunzione in aziende, concorsi pubblici. Nella esecuzione di test e prove standardizzate si declinano competenze cognitive, attitudinali, di controllo, di fiducia in sé, di autocontrollo emotivo, di gestione del tempo. Gli studenti della generazione millenium devono incontrare fin dai primi anni dell'apprendimento formale un ambiente di studio e di socializzazione capace di trasformare le loro abilità apprese nel sempre più vasto contesto informale in competenze spendibili.

L'analisi della variabilità di punteggi nelle classi parallele non è orientata a selezionare insegnanti più o meno meritevoli, ma ad individuare:

- Criticità nella formazione classi
- Comparazione tra classi che hanno seguito un percorso regolare di presenza di docenti rispetto a quelle che hanno subito un turn over
- Consolidamento del principio, ribadito da tutti gli organi collegiali, della equi-eterogeneità nella costituzione delle classi.

In merito a questi aspetti chi scrive invita il Collegio a riflettere, dopo quattro anni di sperimentazione, sulla validità del progetto accoglienza/formazione classi prime della primaria,

sulle eventuali criticità che si sono incontrate e sul valore dello stesso. Da una fase sperimentale si deve passare ad una fase strutturale definendo con rigore obiettivi e processi del progetto o, in alternativa, abbandonare il programma fin qui svolto. Tutto ciò dovrà essere indicato nel piano dell'offerta formativa triennale.

Pertanto le finalità del PTOF devono essere orientate a:

- 1) consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà che si sono evidentemente rivelate efficaci (personalizzazione dei percorsi/corsi di recupero extracurricolari)
- 2) dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme espressive di linguaggio.

A tal fine si ritiene necessario

A) proseguire nei progetti di educazione espressiva fin dalla scuola primaria, proponendo laboratori sia in orario scolastico che extra-scolastico

B) aumentare le proposte di contatto e sperimentazione delle lingue comunitarie, in particolare inglese, già dai primi anni scolastici

C) potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi, anche con progetti ad hoc

D) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso il problem solving e il pensiero computazionale

E) sviluppare competenze digitali, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori anche in orario extrascolastico

F) Favorire l'apprendimento delle scienze secondo una didattica esperienziale

G) prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

Si ritiene necessario utilizzare i posti di potenziamento della primaria per ripristinare, realisticamente in quattro interclassi, il doppio organico docente. Al netto delle ore destinate alle esigenze di supplenze avanzerebbe una quota di sei ore ad interclasse da investire in attività trasversali.

4. CAMPI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Sviluppo delle competenze digitali. Si osserva, negli studenti della generazione "Millennium" una sempre maggior difficoltà nell'utilizzo del computer e dei principali programmi, nonché l'abbandono dell'utilizzo della posta elettronica e incertezza nella ricerca delle informazioni su internet, dovuta all'uso massiccio degli smartphones e dei social network. Per cui si ritiene necessario insistere sulle competenze digitali legate all'uso del computer. Si dovrà sviluppare il pensiero computazionale e l'uso consapevole e critico dei social media e dei dispositivi
- Sviluppo delle competenze linguistiche in lingua 2 e 3 tenendo conto del quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue straniere. Nella scuola primaria, in particolare, è importante esporre l'alunno all'assorbimento dell'Inglese anche attraverso progetti che coinvolgono esperti in lingua madre.
- Potenziamento delle competenze logiche e scientifiche, valorizzando le risorse del territorio caratterizzato dalla presenza delle facoltà universitarie scientifiche

- Educazione all'espressività dei linguaggi non verbali, con particolare riferimento alla Musica. Essa è un linguaggio strutturato complesso la cui conoscenza deve partire, attraverso un approccio ludico accompagnato dalla riflessione del linguaggio, dalla scuola primaria
- Potenziamento motorio a partire dalla scuola primaria anche grazie al supporto delle iniziative di accompagnamento alla pratica sportiva offerte dalla Regione, dal Coni e dalle società sportive.
- Spendibilità dei docenti dei diversi ordini di istruzione ipotizzando "prestiti professionali"
- Sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con riferimento all'educazione alimentare, all'educazione all'affettività e sessuale a partire dalla scuola primaria
- Potenziamento dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni. Si presterà particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi scolastici destinati agli alunni con bisogni educativi speciali e agli alunni non italofoni.

5. FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il POF triennale, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario". Il piano di formazione approvato dal Collegio dei docenti sarà parte integrante del PTOF. Si auspica la partecipazione dei docenti alle attività formative proposte dalla scuola o dall'ambito per un minimo di 15 ore annuali.

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Mario Uboldi